

**Archivio storico comunale di Castrocaro Terme e Terra del Sole**  
**IC Valle del Montone – Scuola primaria “Serri Pini”**

ARCHIVIO E DINTORNI

– PARTE 1 –

**La FORTEZZA di Castrocaro**

Classe IVB

(VIOLA, STEFANO, CHIARA, KEVIN, GIULIO e MICHAEL, NICOLA, VALENTINA)

Testi consultati:

Guida turistica di Castrocaro di Antonio Sassi

L'antica fortezza di Castrocaro di Antonio Zaccaria e Cristiano Verna

**Viola** - Per fortuna che oggi non è troppo caldo! Sono già quattro ore che camminiamo e non ne posso proprio più! Ho bisogno di sedermi. Scusi, manca ancora molto al castello?

**Nicola** - No, signora, e castel l'è a du pas, dop la porta dla sterna... la vega, la vega so!

**Valentina** - *Seguendo la via della Postierla si entra nella Murata per la Postierla stessa, la quale era munita di ponte levatoio. A sinistra è guardata da un torrione circolare in parte ruinato e in cima merlato alla ghibellina. Se invece si tiene la seconda via di Porta dell'Olmo, occorre passare la Porta di San Giovanni, già chiamata la Porta di Ferro per essere la di lei serranda, quando esisteva, incastonata di metallo di tale lamiera.*

**Viola** - Speriamo che il castello sia aperto, almeno sarà valsa la pena di camminare così tanto!

**Giulio** - Eccola finalmente la fortezza! Maestosa! Affascinante! Ma che struttura imponente! (Clic, clic)

**Viola** - Bella questa zona, è silenziosa, alberata, c'è una chiesetta e una torre con l'orologio.

**Nicola** - L'a ma da scusè, signora, ma la ciesa nuietar ad Castruchera la ciamen IL BATTISTERO e cla tor adzò l'è IL CAMPANONE, cu sona sol tri volt a l'en.

**Giulio e Michael** (Clic, clic, clic)

**Giulio** - Bellissimo! (clic, clic) Ma avete visto su che sperone roccioso è costruito il castello?

**Kevin** - Ma sì, ma sì, tutti i castelli sono in alto, sulla cima dei monti!

[Digitare qui]

**Viola** - Non è vero, a Terra del Sole e a Forlimpopoli e anche a Forlì sono in piano!

**Kevin** - Che roccia strana, dà l'impressione di sgretolarsi! Sarà argilla? Calcare? GUARDATE! Ci sono conchiglie fossili che affiorano in superficie!

**Giulio** - Ma come mai ci sono conchiglie? Qua non c'è il mare! Aha, Sììì..., la casa a Montepoggiolo di quella maestra... lei ha detto che la sua casa è costruita sulla spiaggia... nel Pleistocene, qui c'era il mare!

**Stefano** - Buongiorno, vi vedo incuriositi, se vi fa piacere posso farvi da cicerone.

**Kevin** - Grazie, lei è davvero gentile

**Stefano** - Questa che vedete è una scogliera emersa e appartiene alla formazione pleistocenica delle Argille Azzurre che, oltre a comprendere rocce argillose vere e proprie, contiene anche depositi meno fini, e uno dei più noti è questo, il "sasso spungone", il cui nome viene dal dialetto spungò che significa "spugna". Vedete infatti che sulla superficie della roccia ci sono dei buchi dovuti all'erosione degli agenti atmosferici. Lo Spungone è un impasto di gusci di conchiglie marine tenute assieme da cemento calcareo. Gli abitanti di Castrocaro lo hanno sempre usato come materiale da costruzione scalpellandolo in grossi blocchi. La fortezza, il Battistero, le case del borgo antico e della Murata sono tutte in sasso spungone.

**Viola** - La Murata? Cos'è?

**Stefano** - La Murata è questa parte esterna alla fortezza dove siamo noi ora.

**Valentina** - La murata altro non era che la prima e valida fortificazione in difesa della rocca stessa. I suoi muri alti, leggermente scarpati, scendevano al piano della via porta dell'Olmo; sono ora coperti dalle case. Dal lato di sud si estendevano per una lunghezza di m. 120, racchiudendo nel mezzo la Porta di S.Giovanni. dal lato nord si allungavano dalla torre del Campanone o del pubblico orologio, fino al torrione della Postierla surricordato.

**Stefano** - Sono tre le espansioni della fortezza e fino a tutto il 1700 le case di Castrocaro erano rinchiusi all'interno delle mura. Gli abitanti, dopo che la fortezza venne disarmata nel 1676, cominciarono a costruire fuori dalle mura, scendendo sempre più verso il fiume. L'ultimo tratto di mura fu demolito alla fine del 1800 e restava all'altezza del palazzo Piancastelli, vicino alla piazza del Buonincontro. Si ritiene che già nel XIII secolo le tre espansioni fossero concluse.

**Kevin** - Lei è molto competente, per caso è uno storico del posto?

**Stefano** - Io sono il castellano del nuovo millennio. Negli ultimi 300 anni il castello è stato abitato solo da scoiattoli, pipistrelli, topi e lucertole e ora io me ne prendo cura. Entrate, prego.

[Digitare qui]

**Giulio** - Girati, guarda, si vede Montepoggiolo!

**Viola** - Non sembra così lontano!

**Kevin** - Certo che Faenza, Ravenna, Forlì, i due colli di Bertinoro e il mare proprio non si vedono, ci sono alberi altissimi e case.

**Stefano** - Lei ha ragione, ma nel Medioevo questi alberi non c'erano perché avrebbero impedito ai soldati di guardia di controllare ogni movimento di carri e persone. Il castello, grazie alla sua posizione arroccata sulla rupe, era facilmente difendibile e difficilissima da espugnare; infatti nella sua lunga storia militare non è mai stata conquistata ma ha subito assedi e visto battaglie.

**Chiara** - Presidente, la vogliono al telefono!

**Stefano** - Vengo... vuoi accompagnare tu i signori nella visita?

**Chiara** - Certamente, molto volentieri! Qui siamo all'ingresso della fortezza; nel passato questo corridoio era coperto e difeso da quattro porte di legno rivestite in ferro; ne sono rimaste solo due: la prima è all'ingresso, accanto alla torre della Sentinella, chiamata anche torre Guelfa o delle prigioni e l'ultima, l'unica originale, è rinforzata da grossi chiodi di ferro e ci porta dentro la parte del castello chiamata Rocca.

**Giulio** - Ma secondo te quanti saranno? Io dico 200.

**Kevin** - Io dico 490.

**Viola** - Chiediamolo! Scusi, quanti sono i chiodi?

**Chiara** - Un po' di più di quanti ne avete detto voi, sono 670!

**Valentina** - *Di lì si entra in un cortile non molto vasto, in cui vedesi l'antico palazzo in servizio del presidio, gli ambienti del quale in parte ridotti, sono ora abitati da famiglie di braccianti. Fatti pochi passi si giunge ad un cancello di legno che mette in una specie di recinto. Si entra in un terrazzo protetto da un parapetto la cui larghezza massima è di m.6,85 e il di cui muro anticamente si congiungeva al palazzo del presidio, raggiungendo una lunghezza di m.63,45.*

**Chiara** - Eccoci nel cuore della rocca; potete rendervi conto ancora meglio della sua funzione militare. La parte più antica è il Girone che comprende il mastio o maschio di cui non conosciamo l'anno di fondazione ma è molto probabile che risalga all' VIII- IX secolo perché questa zona era di confine fra il regno longobardo e l'esarcato di Ravenna. Il Girone è praticamente una rocca dentro un'altra rocca, e, in caso di assalto, all'interno del mastio c'erano due stanze per riporre viveri e armi come balestre, spade e lance. Ovviamente c'era il pozzo per l'acqua.

**Stefano** - Grazie, ora riprendo io la visita. Tutto il castello ha subito molti danni per i

[Digitare qui]

terremoti avvenuti nei secoli, e per Firenze la sua manutenzione divenne così costosa che il granduca Leopoldo I, nel 1782, trasferì la proprietà del castello agli abitanti di Castrocaro. Da quel momento nessuno ha provveduto a rinforzare le sue strutture, anzi, ciò che era pericolante, è stato demolito o è crollato, come le coperture di legno delle torri.

**Kevin** - Si fa fatica a immaginare come fosse davvero la fortezza tanti secoli fa! Possiamo visitare il Girone?

**Stefano** - Mi dispiace ma non è possibile perché la struttura non è in condizioni di sicurezza. Voglio però mostrarvi una meraviglia di questo castello che invece ora è in sicurezza e tra breve sarà aperta al pubblico. Venite con me.

**Valentina** - Al di sotto di questo terrazzo havvi un sotterraneo assai vasto chiamato della Fonte la quale anticamente veniva alimentata dall'acquedotto della Petrosola: vi si vede ancora il lavatoio. Il sotterraneo poi è attraversato da un masso che si spinge fin verso il muro ed è illuminato da cinque finestre.

**Stefano** - Siete dentro le cannoniere, l'ammodernamento militare eseguito nel 1504 per contenere le nuove armi da guerra che soppiantarono balestre e catapulte: erano le bombarde e gli archibugi.

**Giulio** - Ma quanto è lungo!

**Viola** - Ho le vertigini, non so se riuscirò a scendere la scala.

**Kevin** - Su, guarda davanti e scendi.

**Giulio** - Ma è incredibile! (Clic, clic)

**Kevin** - Guarda la rupe di sasso spungone come entra dentro, è enorme!

**Viola** - Sembra quasi che la fortezza vi sia stata costruita intorno!

**Kevin** - Certo che le finestre sono molto in alto, a cosa servono lassù?

**Chiara** - Vede quei pali infilati nella muraglia di mattoni sotto le finestre? Erano gli appoggi delle passerelle in legno su cui camminare e spostare uomini e armi. Quelle finestre erano le aperture per dare aria, luce e posizionare i cannoni. Probabilmente c'erano due file di ballatoi, e con le carrucole e le corde si spostava il materiale mentre i soldati usavano le scale di legno.

**Viola** - Non doveva essere facile fare il soldato a quei tempi, bisognava avere buona mira e buoni muscoli.

**Kevin** - Non penso che sia mai stato facile fare il soldato, non lo è neanche oggi con tutta la tecnologia che abbiamo!

**Giulio** - Io non mi sarei mai immaginato tanto spazio qui sotto! È fantastico!  
[Digitare qui]

(clic, clic)

**Viola** - A me sembra un luogo fiabesco, misterioso, mi aspetto da un momento all'altro di veder comparire dal nulla mago Merlino!

**Giulio** - A me invece pare di sentire risuonare le voci dei soldati e il rumore delle bombarde!

**Stefano** - Bene, signori, torniamo all'aria aperta.

**Giulio** - Grazie per la sua cortesia, castellano, penso che ritorneremo per finire la visita, ma ora è tardi e dobbiamo ancora andare a scoprire l'ultima fortezza di questo bel territorio, quella di Terra del Sole.

**Stefano** - Grazie a voi per essere venuti. Spero che la prossima volta possiate visitare anche il Girone se i fondi che ho richiesto saranno presto disponibili. Arrivederci quindi!

[Digitare qui]